



*Ministero
per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
Direzione Generale per i Beni Architettonici e il Paesaggio
Servizio II - Paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
Tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416



Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

Prot. Dip. 07.08.402/1914.....

del 3. MAR. 2005.....

OGGETTO: Comune di : CONA (VE) località Cantarana.

Intervento: costruzione di una centrale termoelettrica da 800 MW.

Proponente: Soc. Elettra GII.

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 6 legge 349/1986

Legge 241/1990 e successive modifiche; D.L.vo 29/1993; D.P.R. 383/94; D.L.vo 368/1998; D.P.R. 10 giugno 2004, n.173 (regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali); Decreto Ministeriale 24/09/2004, concernente l'articolazione della struttura centrale e periferica dei Dipartimenti e delle Direzioni Generali del M.B.A.C., pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 18/11/2004, n. 271; Visto il D.L.vo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137". D.L. del 7 febbraio 2002 n. 7 convertito in legge 9 aprile 2002 n. 55; D.L. 18 febbraio 2003 n.25 convertito in Legge 17 aprile 2003 n. 83; D.L. 29 agosto 2003 n. 239 convertito in legge 27 ottobre 2003 n. 290.

e, p.c.

Al Ministero delle Attività Produttive
Dir. Generale energia e risorse minerarie
Ufficio C2 - Mercato elettrico
Via Molise,2
00100 ROMA

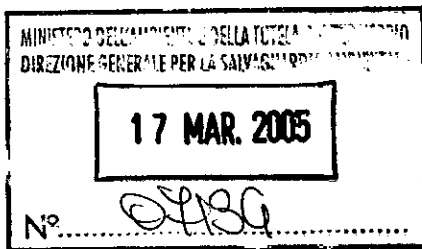


e, p.c.

Alla Regione Veneto - Assessorato all'Ambiente
Calle Priuli Cannaregio
30100 VENEZIA

e, p. c.

Alla Direzione Generale per i
Beni Architettonici e Paesaggistici
SEDE



e, p. c.

Alla Direzione Generale Beni Archeologici
SEDE
(Rif. nota n 1866 del 24.2.05)

e, p. c.

Alla Soprintendenza Beni Architettonici
e Paesaggio Veneto Orientale
Rio Marin Palazzo Soranzo Cappello 770
30125 VENEZIA

e, p.c.

Alla Soprintendenza Beni Archeologici
Via Aquileia 7
35139 PADOVA



*Ministero
per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
Direzione Generale per i Beni Architettonici e il Paesaggio
Servizio II - Paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
Tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

Con apposita istanza n. 84 del 19.3.2003, ricevuta dalla Direzione Generale il 19.3.2003 ed acquisita agli atti al prot. con n. ST/402/11064 del 24.3.2003, unitamente al *progetto ed allo studio di impatto ambientale*, la Società Elettra Gll ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 6, Legge 8 luglio 1986 n. 349 nell'ambito della procedura unica di autorizzazione rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive ai sensi del decreto legge 7 febbraio 2002 n. 7 convertito nella legge 9 aprile 2002 n. 55, per la realizzazione del progetto di una unità di centrale termoelettrica ed opere infrastrutturali connesse, nei Comuni di CONA, in provincia di Venezia.

La Direzione Generale, con nota n. ST/402/11705 del 28.3.2003, ha inoltrato copia del progetto e dello studio di impatto ambientale alle Soprintendenze di settore, per le valutazioni di competenza, richiedendo contestualmente il parere istruttorio della Direzione Generale per i Beni Archeologici.

L'avviso al pubblico sui quotidiani è stato effettuato in data 19.3.2003 su IL GIORNALE e su IL GAZZETTINO.

In data 21.7.2004, con nota prot. n. 22, il proponente, Soc. Elettra Gll, ha inoltrato una serie di elaborati richiesti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota n. 3103 del 9.2.2004, inerenti ad alcuni approfondimenti e chiarimenti allo studio di impatto ambientale.

La **Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale**, ricevuti ed esaminati gli elaborati dello studio di impatto ambientale e del progetto relativo alla centrale ed alle opere connesse e tutte le successive integrazioni inoltrate dal proponente, dopo aver effettuato sopralluogo, con nota n. 3810 del 24.2.2005, inoltrata alla Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici, ha espresso il seguente parere:
<Il quadro di riferimento in cui si sviluppa l'opera proposta ad esame di questo Ufficio, concernente oltre alla centrale termoelettrica anche le opere accessorie quali l'elettrodotto ed il metanodotto, è caratterizzato da un territorio pianeggiante facente parte della Bassa Pianura Veneta, costituita da ampi spazi aperti, intensamente coltivati, in continua dialettica con nuclei rurali e infrastrutture di servizio (strade, ferrovia, reti elettriche). Planimetricamente l'area è posta al di sotto del livello del mare, e risulta far parte di una zona bonificata della prima metà del secolo passato. L'impianto in progetto si trova all'interno di una vasta area agricola condotta a seminativo confinante con la S.P. 87, (collegante, all'interno del territorio, la strada litoranea Romea con il Comune di Caverzere). I manufatti individuati nell'intorno della zona interessata, legati storicamente alla attività della bonifica idraulica, risultano distare oltre 200 metri dalla prevista costruzione della centrale e sono costituiti da aziende agricole di Corte laura a sud della futura CET, "Corte Concola" a nord, e "Corte Barison" a nord est e conferiscono all'ambiente, per la loro residua naturalità e testimonianza storica, seppure in maniera discontinua e disarticolata, un aspetto gradevole. La prevista localizzazione delle opere accessorie quali il metanodotto e l'elettrodotto seguono la direttrice Est-Ovest per oltre 3 km dalla condotta principale, percorrendo terreni principalmente destinati ad usi agricoli e risultano essere sufficientemente lontani da qualsiasi nucleo abitato perché questi possano essere influenzati in maniera significativa. Con riferimento ai vincoli urbanistici previsti nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, l'area risulta essere esclusa da ambiti naturalistico-ambientali e storico-paesaggistici di livello regionale, mentre il sito del previsto



*Ministero
per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
Direzione Generale per i Beni Architettonici e il Paesaggio
Servizio II - Paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
Tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

insediamento è ubicato all'interno dell'area PIP "Cantarana 2", ambito territoriale destinato ad insediamenti produttivi per attività artigianali, industriali e commerciali di servizio del Comune di Cona. Tale zona, delimitata a Nord-Ovest dalla SP 7, ad Ovest dalla SP 87, a Sud dal Canale dei Cuori, è caratterizzata da usi agricoli piuttosto omogenei dei suoli, con interclusioni limitate di nuclei rurali e di piccoli centri residenziali. Esaminata pertanto la documentazione progettuale relativa all'opera in oggetto e la valutazione di impatto ambientale prodotta dalla Società Elettra Gil spa e quella integrativa richiesta dal Ministero dell'Ambiente e della Regione Veneto, questo ufficio ritiene che l'opera proposta, se realizzata con le misure di mitigazione e compensazione individuate nel predetto studio di V.I.A., come integrato a seguito delle richieste della Regione Veneto e del Ministero dell'Ambiente, possa ritenersi compatibile con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche dell'area, anche in relazione ai futuri sviluppi industriali e residenziali della zona. Tuttavia si ritiene opportuno segnalare che il notevole sviluppo lineare di filari arborei previsti quale giusta misura di mitigazione e compensazione agli effetti indotti dalla realizzazione del nuovo impianto, pur se necessario ai fini del contenimento dell'impianto acustico, di riequilibrio ambientale e visivo, potrebbe determinare, se privo di adeguate soluzioni di continuità, preclusione alla percezione del paesaggio agrario circostante. >

In merito all'intervento la **Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto**, esaminata la documentazione, con nota n. 10580 del 6.8.2004 inoltrata alla Direzione Generale, ha espresso il seguente parere:

<Con l'eccezione della parte relativa all'elettrodotto, lo studio è assolutamente carente dal punto di vista della valutazione del rischio archeologico, che non è nemmeno stato preso in considerazione. L'area della centrale, e con essa i tracciati dell'elettrodotto e del metanodotto, non riguarda terreni sottoposti a vincoli archeologici ai sensi della legge 1089/1939 o del D.lgs 490/1999. Il metanodotto, tuttavia, interferisce in parte con una zona definita archeologica nel P.R.G. comunale, corrispondente all'area di un sito dell'età del bronzo noto finora solo da rinvenimenti sporadici. Va sottolineato, inoltre, che il territorio comunale di Cona, come evidenziato anche dal P.R.G., comprende tracce di lineazioni riferibili alla via Pompilia, vincolata ai sensi della L. 431/1985 art. 1, punto m, e alla grande centuriazione di età romana del municipio di Adria. Pertanto il parere di questa Soprintendenza, per quanto di competenza, è sostanzialmente favorevole al progetto a condizione che vengano effettuate sia sull'area della centrale sia lungo i tracciati dell'elettrodotto e del metanodotto sia in corrispondenza di qualsiasi altra opera accessoria indagini archeologiche preventive, secondo modalità operative da concordare con questa Soprintendenza. Le indagini dovranno essere eseguite da operatori archeologici qualificati, il cui onere non sarà a carico di questa Soprintendenza, che si riserva comunque la direzione scientifica degli interventi, nonché l'emissione di eventuali ulteriori provvedimenti di tutela che si rendessero necessari sulla base degli esiti delle indagini preventive. >

La **Direzione Generale per i Beni Archeologici**, ha espresso il seguente parere istruttorio, trasmesso con nota n. 1866 del 24.2.2005 alla Direzione Generale

<con riferimento alle opere in oggetto, la scrivente Direzione Generale, visto il parere reso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici, concorda con le indicazioni ivi contenute, con l'ulteriore prescrizione che, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche del terreno, siano effettuate preliminarmente prospezioni geofisiche, secondo le esigenze e le modalità da concordare con la Soprintendenza competente, onde procedere successivamente ad indagini archeologiche mirate. >



*Ministero
per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
Direzione Generale per i Beni Architettonici e il Paesaggio
Servizio II - Paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
Tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

La Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici, a conclusione dell'istruttoria relativa alla procedura in oggetto, acquisite le valutazioni delle Soprintendenze succitate e il parere istruttorio della Direzione Generale per i beni archeologici, ha espresso il seguente parere, trasmesso con nota n. *STI 402/86* del *2-3-05*:

<Viste le valutazioni delle Soprintendenze di settore, acquisito il parere istruttorio della Direzione Generale per i Beni Archeologici, esaminati gli elaborati progettuali e il relativo studio di impatto ambientale, preso atto della situazione vincolistica verificata dalle competenti Soprintendenze, tenuto conto delle osservazioni pervenute e delle relative controdeduzioni delle Soprintendenze, a conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, si concorda con i pareri favorevoli e con le prescrizioni sopracitate.>

Questo Ministero, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, in conformità del parere istruttorio formulato dalla Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici sulla scorta delle valutazioni delle succitate Soprintendenze e del parere istruttorio della Direzione Generale per i beni archeologici,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine alla predetta richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla **Soc. Elettra GII**, per la realizzazione delle opere descritte in oggetto, **con l'assoluto rispetto delle seguenti condizioni:**

la prevista opera di mitigazione e compensazione agli effetti indotti dalla realizzazione dell'opera dovrà essere sottoposta in fase definitiva alla Soprintendenza per i beni architettonici e Paesaggio del Veneto orientale e dovrà ricomprendere adeguate soluzioni di continuità "delle opere di mitigazione a verde" al fine di non precludere la percezione del paesaggio agrario circostante.

IL CAPO DIPARTIMENTO
Arch. Roberto Cecchi